Il Messaggero Abruzzo
mercoledì 30 novembre 2005

UNIVERSITA'

Seminario sul terrorismo

TERAMO

"La prospettiva simbolica del terrorismo globale" è il titolo del seminario che si terrà, oggi, alle 15, nella sala delle lauree alla facoltà di Scienze politiche a Coste Sant'Agostino. Moderatore Francesco Bonini.

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
mercoledì 30 novembre 2005

ENTE PORTO GIULIANOVA

● CONVEGNO SUL TURISMO

I porti turistici abruzzesi tra opportunità di sviluppo locale e creazione di una rete. E' il tema di un interessante dibattito organizzato per oggi dall'Ente porto di Giulianova in collaborazione con l'università degli studi di Teramo, corso di laurea in Scienze del turismo culturale. Il convegno si terrà a partire dalle 17.30 nei locali del palazzo Gualandi, in via Gramsci a Giulianova, che ospita il corso di Scienze sul turismo.

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
mercoledì 30 novembre 2005

Lezioni di comunicazione per i dirigenti del Coni

FORMAZIONE

Sei appuntamenti all'ateneo di Atri

di Paolo Smoglica

Il prof. Giuseppe Sorgi

Ermano Morelli del Coni

PESCARA. I presidenti delle federazioni sportive a scuola di comunicazione in vista dei Giochi del Mediterraneo del 2009. E' stata presentata ieri nella sede del Coni di via Botticelli l'iniziativa che sarà realizzata dalla Scuola interregionale di sport del Coni e dall'Università di Teramo, corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport, che ha sede ad Atri. Direttore scientifico del corso, denominato "Lo sport che comunica: tecniche e strategie della comunicazione sportiva", è il professor Giuseppe Sorgi, presidente del corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport. La direzione tecnico-organizzativa è affidata al direttore della Scuola interregionale dello sport, Maestro dello Sport, Virginio Rapone. Il responsabile didattico è la professoressa Barbara Mazza, docente di teoria e tecniche della comunicazione sportiva.

Il corso, riservato ai componenti del consiglio regionale del Coni Abruzzo, prenderà il via, nella sede della facoltà ad Atri venerdì 2 dicembre e si svilupperà in tre week-end.

«Atri è ormai una realtà regionale dedicata allo sport», ha detto il professor Sorgi, «oltre ai nostri corsi di laurea e postlaurea, c'è anche un liceo con indirizzo sportivo. Quest'attività che prende le mosse nel prossimo week-end rappresenta un'ulteriore conferma dell'intesa tra il Coni e l'Università di Teramo. Un rapporto stabile e continuatiov, basato su una convenzione, che consente la gestione di politiche formative mirate a supportare i cambiamenti del mercato del lavoro nell'ambito sportivo e che garantisce numerose occasioni di contatto e di confronto tra sport e università. Un rapporto che non si esaurisce con il rapporto con Atri visto che il Coni ha contatti anche con le altre facoltà di settore che si trovano a Chieti e all'Aquila, mirate rispettivamente sull'aspetto medico e dell'attività fisica. Tre sono gli indirizzi che ci ha dato il Coni nell'ambito dell'attività che si va ad avviare: la comunicazione sportiva; le problematiche di management e di organizzazione; e la parte storica inerente il rapporto cultura-sport».

La professoressa Barbara Mazza, che curerà il corso, ha aggiunto: «Il corso fornisce informazioni specifiche ai dirigenti sportivi su come si gestisce l'attività di comunicazione delle società sportive. In ciascuno dei tre week-wnd si prednerà in considerazione un tema specifico: gli uffici stampa e, quindi, l'informazione all'esterno; la gestione e l'organizzazione della comunicazione con i media; l'organizzazione degli eventi. Non saranno lezioni eminentemente teoriche ma daremo specifiche istruzioni su come preparare gli eventi. Le giornate saranno organizzate in maniera tale che, accanto ai docenti universitari, ci saranno esperti del settore che affronteranno problematiche specifiche, dai responsabili degli uffici stampa, per esempio, del Roseto e Teramo basket, a chi gestisce attività di servizi, come consulenti nell'organizzazione di eventi».

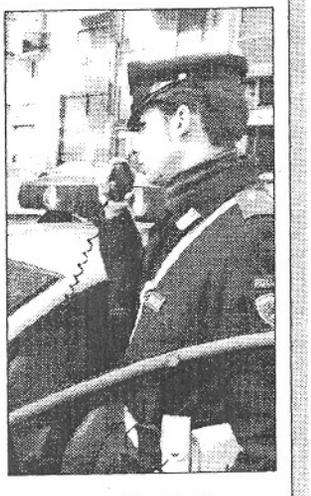
«Formare i presidenti delle varie federazioni sportive», ha dichiarato Ermano Morelli, presidente del Coni regionale, «rientra nell'ottica di una politica sportiva che tocca un po' tutti gli ambiti dell'assetto organizzativo dello sport in Abruzzo, dall'impiantistica ai rapporti con le scuole. Dobbiamo fornire il miglior servizio possibile ai giovani, ai ragazzi e in proiezione futura anche agli anziani. E tutto ciò passa anceh attraverso la comunicazione e il marketing per mettere in sinergia istituzioni e scuole».

«Non dimentichiamo», ha sottolineato Giovanni Cornacchia, presidente del Coni della provincia di Pescara, «che in periferia il compito del Coni è quello di promuovere lo sport a favore di società e federazioni. Un'educazione sportiva per tutta la vita è l'obiettivo che ci proponiamo e per fare questo è fondamentale far arrivare il messaggio».

IL TEMPO ABRUZZO
mercoledì 30 novembre 2005

Una laurea triennale per i poliziotti

PESCARA



Poliziotti dietro i banchi della aule della "d'Annunzio"

É IN programma oggi alle 12 l'incontro tra il Magnifico Rettore della D'Annunzio, Franco Cuccurullo, e il Prefetto Luciano Rosini, Direttore Generale per gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato (Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza). Scopo dell'incontro, che si terrà presso l'Aula Magna della Facoltà di Scienze Sociali, è di sottoscrivere la convenzione che consentirà al personale appartenente alla Polizia di Stato, di conseguire la laurea triennale in Sociologia, previo riconoscimento di crediti formativi. L'evento si concluderà con un incontro-dibattito sul tema "Legalità e Sicurezza nelle Società Complesse", con l'intervento del Prefetto Luciano Rosini, del Direttore della Scuola di Polizia di Pescara, Mario Della Cioppa e del Preside della Facoltà di Scienze Sociali, Ezio Sciarra, la professoressa Gilda Scardaccione, docente di Criminologia e il professor Andrea Pitasi, docente di Sociologia giuridica e della devianza presso la stessa Facoltà. È prevista la presenza dei Prefetti e dei questori di Chieti e Pescara.

IL TEMPO ABRUZZO
mercoledì 30 novembre 2005

UNIVERSITA' CHIETI
Convenzione con la Polizia di Stato

Verrà firmata questa mattina alle 12.00, dal rettore dell'Università "G.d'Annunzio", Franco Cuccurullo, e dal direttore generale della Polizia di Stato, il prefetto Luciano Rosini, una convenzione che consentirà al personale appartenente alla Polizia di conseguire la laurea triennale in Sociologia, previo il riconoscimento dei crediti formativi.

IL TEMPO ABRUZZO
mercoledì 30 novembre 2005

Tecniche e strategie di comunicazione in un convegno ad Atri tra pubbliche relazioni e gestione degli eventi

Lo sport fa parlare di sé

PESCARA - "Lo sport che comunica: tecniche e strategie della comunicazione sportiva", è il corso riservato ai componenti del Consiglio regionale del Coni Abruzzo che prenderà il via ad Atri venerdì 2 dicembre nella sede del corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport.

L'iniziativa è realizzata dalla Scuola interregionale di sport del Coni e dal corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti conoscenze tecniche nel settore della comunicazione, delle pubbliche relazioni, oltre alla capacità di gestione degli eventi sotto il profilo mediatico.

Il corso si svilupperà in tre week-end. Direttore scientifico è il professor Giuseppe Sorgi, presidente del corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport; la direzione tecnico-organizzativa è affidata al direttore della Scuola interregionale di sport, il maestro dello sport Virginio Rapone; il responsabile didattico è la professoressa Barbara Mazza, docente di teoria e tecniche della comunicazione sportiva. "Questo corso - ha sottolineato il professor Sorgi - rappresenta un'ulteriore conferma dell'intesa tra Coni e Università degli studi di Teramo; un rapporto stabile e continuativo, basato su una convenzione che consente la gestione di politiche formative mirate a supportare i cambiamenti del mercato del lavoro nell'ambito sportivo e che garantisce diverse occasioni di contatto e di confronto tra sport e università".

Il presidente abruzzese del Coni Ermano Morelli ha invece fatto presente come dall'evoluzione della comunicazione sportiva derivi la necessità, da parte dei dirigenti delle varie federazioni, di apprendere o perfezionare la capacità di pianificazione mediatica degli eventi: "I dirigenti delle varie federazioni, i rappresentanti delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva - queste le parole di Morelli - sono consapevoli dell'importanza della comunicazione nei modelli di gestione dello sport, calandosi nella realtà universitaria per acquisire gli strumenti necessari alla gestione efficace delle attività di comunicazione".

Alla conferenza stampa di ieri mattina, che si è tenuta presso il Coni pescarese, era presente anche la professoressa Barbara Mazza, ovvero il responsabile didattico di questo progetto. Lei si è soffermata maggiormente sugli aspetti tecnici del corso, sugli interventi che si susseguiranno ad Atri, tutti ad opera di professionisti del settore.

Parole importanti le ha spese il padrone di casa, il presidente del Coni della provincia di Pescara Giovanni Cornacchia.

Oltre a dare il benvenuto e a introdurre gli argomenti, l'ex olimpionico di atletica leggera ha voluto allargare lo sguardo ai valori morali dello sport. "Non bisogna inseguire l'agonismo a ogni costo, bisogna insegnare la cultura dello sport. E bisogna formare nella maniera giusta gli educatori che, sul campo, trasmetteranno quotidianamente ai ragazzi certi valori. Solo

così incrementeremo il numero di atleti e, tra questi, magari uscirà fuori il campione, ma non sarà l'ossessione della vittoria a doverci muovere. Noi vogliamo lo sport della vita e per la vita". Appuntamento a Atri per tre week end, a partire dal prossimo.

Pao.Sin.

la Repubblica
Mercoledì 30 novembre 2005

Matricole, una su quattro rinuncia

Ma dopo la riforma 3+2 cresce il numero dei laureati

TIZIANA CATENAZZO

Il 25% degli immatricolati abbandona. E' ancora alta, all'Università, la percentuale dei 'pentiti', allo scadere del primo anno di corso (scende al 21% al Politecnico). Ma la situazione è diversa da facoltà a facoltà: i più 'abbandonati' sono i corsi di laurea in Scienze Politiche (34,3%), Scienze della formazione (31,3%), Lingue (29,1%), Lettere (27,6%) e Agraria (27,1%), mentre i più convinti, a proseguire, sono gli iscritti a Biotecnologie (solo il 13% di 'addii'), Psicologia (11,9%) e a Medicina, in cui rinuncia solo 1 iscritto su 10. Certo, il tasso di abbandoni è diminuito di 5 punti in quattro anni (alla fine del 2000 era pari al 30,9%): merito della riforma del 3+2? «Con il nuovo ordinamento sono diminuiti gli studenti inattivi e gli abbandoni espliciti, ma sono aumentate le mancate iscrizioni al secondo anno – spiega Alberto Stanchi dell'Osservatorio regionale per l'Università e il diritto allo studio, autore di una ricerca su "Il raggiungimento degli obiettivi della riforma" - Abbiamo incrociato questo risultato con gli altri ottenuti in Piemonte sul raggiungimento degli obiettivi a suo tempo indicati dalla riforma del 3+2. Che erano: ridurre gli abbandoni e i tempi di laurea; favorire l'iscrizione degli 'adulti' lavoratori; innalzare il livello di scolarizzazione universitaria ma, al contempo, limitare il numero di quanti proseguono iscrivendosi alla specialistica; favorire la mobilità studentesca».

E quindi, ecco i risultati sostanzialmente positivi, in Piemonte: in merito al 'successo', sul totale degli iscritti del 2001/2002 (anno di avvio della riforma) si sono laureati senza ritardi il 18% degli iscritti all'Università, il 10% al Politecnico, il 22% all'Università del Piemonte Orientale: percentuali non alte ma comunque superiori a quelle dei corsi pre-riforma. «Le iscrizioni in età 'adulta', sono anche aumentate, ma di poco: all'Università dal 5% all'8,5%, al Politecnico dal 4,4% al 6,6%, mentre al Piemonte Orientale c'è la percentuale più alta di immatricolati con più di 30 anni, il 13%. Per l'iscrizione alla laurea di secondo livello, le percentuali rimangono decisamente alte: l'84% all'Università, il 91% al Politecnico, il 62% al Piemonte Orientale: si accontentano più facilmente del titolo triennale, i laureati in agraria, lingue straniere, scienze della formazione e scienze politiche».

Per la mobilità studentesca, situazioni anche qui molto eterogenee: si passa dal 2% degli studenti provenienti da altri atenei per Giurisprudenza, al 24% di Scienze politiche dove la maggior parte viene dall'ateneo di Bologna, mentre a Lettere arrivano per lo più da Genova e dal Piemonte Orientale. Suggerimenti, dall'Osservatorio? «Gli atenei non favoriscono 'nei fatti' la partecipazione di soggetti già impegnati in attività lavorativa: esiste la possibilità di un reale ampliamento degli iscritti part-time, ma a condizione di non penalizzarli con una politica di contribuzione poco equa. Al Politecnico, ad esempio, non esistono fasce di reddito per distinguere la contribuzione dei part-time; all'Orientale, un part-time di seconda fascia paga il 70% delle tasse, mentre un part-time dell'ultima fascia (quella dei più 'ricchi', per intenderci) paga il 50%».

Considerando il titolo di scuola superiore, il 95% circa dei diplomati dai licei si iscrive full-time, mentre dai tecnici e dai professionali salgono le iscrizioni con il part-time: arrivano al 15% per l'Università, fino al 40% al Politecnico.

AL POLI EMAS AWARD 2005

Al Politecnico va il massimo 'premio' europeo nel campo delle certificazioni ambientali. Il riconoscimento è stato assegnato lunedì scorso, durante l'incontro della Commissione Emas e l'Ecolabel, che ha riunito a Torino i rappresentanti di 25 paesi dell'Unione Europea e i responsabili della direzione generale ambiente della Commissione Europea.

A ELIA LAUREA HONORIS CAUSA

Cerimonia in rettorato alla per il conferimento delle le lauree honoris causa in Scienze politiche a Leopoldo Elia (ex docente a Torino ed ex presidente della Consulta) "per l'eminente contributo di dottrina e di passione civile dato alla scienza del diritto costituzionale; in medicina e chirurgia a Enrico Mugnaini per i contributi allo sviluppo delle neuroscienze.

COLLEGIO EINAUDI FESTEGGIA 70 ANNI

Venerdì 2 dicembre alle 16, inaugurazione dell'anno accademico del Collegio Einaudi (corso Lione 24) che compie 70 anni: intervengono i rettori Pelizzetti e Profumo, Boccardo (Crt), Brugnoli (Compagnia Sanpaolo) e il sottosegretario Siliquini. Saranno presentati i lavori di riqualificazione della sezione San Paolo. Per info 011/5646183.

KANT

Nella sala lauree di Lettere, oggi alle 17, Massimo Mori, docente di storia della filosofia, tiene una lezione su "Kant e il federalismo: un'eredità incerta". La conferenza rientra nel ciclo organizzato dal Laboratorio dei saperi contro la guerra.

SEGRETERIE

Per permettere il ponte al personale e in vista della riduzione dell'utenza venerdì 9 dicembre rimarranno chiuse al pubblico le segreterie studenti e le strutture della Divisione Didattica. L'apertura al pubblico riprenderà lunedì 12 dicembre.

la Repubblica
Mercoledì 30 novembre 2005

La pubblicità dell' Abbey school

IL 5/10/05 è apparso l'articolo intitolato "La guida con lo sponsor dei somari" sul fatto che in alcune guide delle Facoltà di Torino compare la pubblicità della Abbey School.

Si evincerebbe una responsabilità o comunque un rapporto giuridico con la Abbey e le relative Facoltà. Si afferma che la Abbey prometterebbe, con sconto 10% il superamento degli esami universitari. Ex art. 8 L 47/1948 precisiamo quanto segue. Abbey School è un marchio registrato della Sylkemar di Sylvie Nicotera con sede a Torino corso Francia 68 operante da anni nell'insegnamento delle lingue. La pubblicità de qua fa parte di un'ordinaria vendita di spazi pubblicitari e nessuna relazione né responsabilità da parte della Abbey nasce nei confronti delle Facoltà. Già negli anni passati sono state realizzate inserzioni pubblicitarie anche con editori diversi. Nessuna promessa di superamento degli esami universitari viene millantata né tale fatto è correlato allo sconto del 10%. La pubblicità in esame è conforme alla legge e all'autodisciplina pubblicitaria, è chiara, oggettiva e non passibile di interpretazioni distorte. Nessuna comunicazione della mia assistita ha subito censure. Il claim "Ma dove vai se le lingue non le sai" è in tutte le comunicazioni della Abbey come si evince dal sito www.abbeyschool.it.

Avv. Prof. Salvo Dell'Arte

la Repubblica
Mercoledì 30 novembre 2005

Il 2 e 3 dicembre a palazzo Re Enzo convegni e premiazioni del concorso nato per sviluppare idee sulle nuove tecnologie

A voi i giovani inventori on line

A Palinsesto Italia sfilano i nuovi progettisti multimediali

il concorso

Palinsesto Italia è il premio nazionale ideato a Bologna per soluzioni innovative per l'editoria multimediale e multipiattaforma. Sezioni: editoria cartecea, on line multimediale, telecomunicazione edutainment

i promotori

Palinsesto Italia è sostenuto da Lega Coop, Camera di Commercio, Fondazione Carisbo, Ascom, Ateneo, Cineteca, Comune, Provincia Regione, Bologna Fiere, COM-PA. Nel 2006 nuova sezione dedicata al giornalismo

i progetti

A Palinsesto Italia 2005 sono stati presentati bel 171 progetti, 40 sono i finalisti da tutta la penisola (13 da Bologna, sette da Roma e Milano, tre da Napoli e poi due da Firenze, Venezia, Lucca, Treviso e uno da altre undici città)

la premiazione

La proclamazione dei vincitori (15000 euro al primo, 2500 dal 2° al 5°) ci sarà sabato alle 18.30 a Palazzo Re Enzo e sarà decisa da una giuria presieduta dal massmediologo Roberto Grandi, affiancato da altri esperti del settore

I PROMOTORI DI PALINSESTO ITALIA: DA SINISTRA, CAVALLI, GUIDI, MIANI, GRANDI, CALARI, MARCHESINI

La "Guida palmare al movimento dei partigiani della Certosa" e il sito "Pratello, storia e memoria"

FERNANDO PELLERANO

LE NUOVE Tecnologie hanno bisogno di contenuti e di idee, da sole non funzionano, rimangono delle scatole affascinanti ma vuote. Palinsesto Italia, il premio istituito a Bologna l'anno scorso e la cui seconda edizione si svolgerà il 2 e il 3 dicembre, a Palazzo Re Enzo, esiste proprio per colmare questa lacuna: un concorso nazionale per giovani under 39 che premia i progetti che trovano il loro sviluppo nella multimedialità e nelle multipiattaforme.

Sono stati 171 i progetti partecipanti, 40 quelli selezionati per le finali, provenienti da tutta Italia e suddivisi in diverse sezioni: editoria cartecea, editoria multimediale, editoria on-line, telecomunicazione e telefonia, edutainment. Fra le proposte, quelle relative ai magazine e periodici, alle 'zines', ai portali e riviste non e off-line sono le più numerose: ecco allora le triestine "Illystories", un invito alla lettura attraverso un canale non convenzionale, il bar, dove il momento di pausa diventa l'occasione inusuale grazie a un piccolo racconto della durata di un caffé o "Extrafornelli" un format multipiattaforma progettato a Roma, che attraverso reportage su temi d'attualità e ricette gastronomiche racconta storie di immigrazione.

Altri terreni esplorati, la musica: da Bologna "Plumbea Records produzioni" intende distribuire e promuovere band emergenti, idem per "Musicaoltranza" con uno sguardo agli organizzatori di eventi e agenzie promozionali. Poi videogiochi interattivi ed educativi, come "Bianca la rubacolori" da Treviso, e ancora fotografia, arte e letteratura come il progetto bolognese "Romanzo totale", un laboratorio multimediale gestito dall'ensemble narrativo Kai Zen che si propone come finalità l'ideazione di romanzi collettivi in rete e la loro pubblicazione in cartaceo.

Curiose infine altre due idee bolognesi come la "Guida multimediale palmare al movimento dei caduti partigiani della Certosa" e il sito "Pratello, storia e memoria", tutto dedicato alla vivace strada del centro. Tutti i 40 progetti finalisti verranno presentati dagli autori, al pubblico e al mercato editoriale, venerdì e sabato in Sala Re Enzo dalle 14 alle 19.30. Premiazione dei vincitori sabato alle 18.30 da parte della giuria presieduta dal massmediologo Roberto Grandi. Palinsesto Italia però, nelle sue due giornate, propone anche incontri e convegni. Venerdì alle 18.30 in S.Lucia ci sarà una Lectio magistralis del prof. Stefano Rodotà su "Democrazia, Diritti e Nuove tecnologie", un omaggio per i primi 10 anni di Iperbole, la Rete Civica del Comune di Bologna.

Palinsesto Italia si avvale della collaborazione del Premio di giornalismo Ilaria Alpi (nel 2006 una sezione con premio) col quale presenta, venerdì alle 10.30 in Sala Re Enzo, un incontro su "Nuovi formati e nuovi giornalismi: etica della comunicazione dei nuovi media". Infine il premio ha promosso altre due sezioni particolari: una connessa all'e-governance e organizzata con COM-PA (14 i finalisti) e un'altra, "sezione progetti", per studenti dell'Alma Mater e aperta fino al 16 gennaio (info www.palinsesotitalia.it) con proclamazione del vincitore dieci giorni dopo.

la Repubblica
Mercoledì 30 novembre 2005

Paolucci e Alemanno esaltano i prodotti toscani, a Scienze della formazione aziende offrono gadget, esclusi i profilattici

Il business "profana" la cultura?

Agli Uffizi si vende vino, all'università stand pubblicitari

A farsi propaganda sono Windows, Tim, Wilkinson, Mondadori e la concessionaria Brandini. Permesso negato ai profilattici

Il marketing entra in facoltà

A Scienze della formazione stand pubblicitari e hostess

SERENA WIEDENSTRITT

RASOI e ricariche in facoltà, dentro lo zainetto di benvenuto con i loghi Windows e Università di Firenze e insieme agli opuscoli pubblicitari e a una copia del mensile Cosmopolitan. A Scienze della Formazione ieri sono arrivati gli stand di Windows, Tim, Wilkinson, Mondadori, del concessionario di automobili Brandini e del multisala Warner Village. L'iniziativa commerciale, che ha già girato altre università italiane dalla Bicocca di Milano a Roma alla Sapienza fino a Cagliari e Palermo, nell'ateneo fiorentino durerà fino a venerdì ed è organizzata dalla società milanese Idea-link, che, come riferisce sul sito, «grazie a una rete di collaboratori operante in una trentina di città universitarie da Trento a Catania, permette di contattare una popolazione universitaria di quasi un milione e mezzo di studenti» e si pone così come «partner ideale di tutte quelle aziende interessate ad avvantaggiarsi di un canale di comunicazione diretto con una parte importante e ricettiva del mondo giovanile», con il patrocinio anche del Comune e della Provincia di Firenze.

Stand pubblicitari, hostess, moduli da compilare per avere zainetto e gadget sono ospitati da ieri nel chiostro di Scienze della Formazione, in via del Parione, «dove hanno preso il posto dei tavoli che gli studenti spesso usano per studiare o ripetere» sottolineano gli studenti di Sinistra Universitaria che protestano contro un atto «gravissimo». Gli studenti, infatti criticano che «il Comune, la Provincia e soprattutto l'Università vendano la propria "anima" in cambio di rasoi e pubblicità di concessionarie, agenzie viaggi e discoteche» e che «sia messo a disposizione uno spazio pubblico come quello della facoltà, abitualmente utilizzato dagli studenti per

la Repubblica
Mercoledì 30 novembre 2005

studiare». In realtà, il suolo pubblico è stato messo a disposizione delle aziende che fanno pubblicità in cambio di «un contributo all'università di Firenze», spiega il dirigente del settore comunicazione e marketing Roberto Piovan, che lo quantifica in una cifra «equivalente a un assegno di ricerca», circa 13.000 euro, «senza considerare il valore delle ricariche Tim Tribù che gli studenti trovano nello zaino, né quello dei rasoi Wilkinson». Piovan aggiunge che l'università di Firenze nel contratto con la società di promozione, rispetto ad altri atenei italiani, ha messo le cose in chiaro:«Ho scelto le aziende che sarebbero entrate in università, ad esempio per evitare polemiche ho escluso la Durex che voleva mettere nello zainetto anche un preservativo, e ho chiesto che gli zaini fossero personalizzati con il logo dell'ateneo, accanto a quelli degli sponsor. Inoltre, ho stabilito che agli stand non fossero chiesti i dati degli studenti, ma solo il numero di matricola, perché da un lato fosse garantito l'anonimato, dall'altro non ci fossero ragazzi che si portavano a casa due o tre zaini e relativo contenuto». Ma i rappresentanti di facoltà di Scienze della Formazione e gli studenti di Sinistra Universitaria affermano che ieri mattina per avere i gadget agli stand era richiesto di compilare un modulo «con tanto di firma per l'accettazione al trattamento dei dati», lo stesso che è posto come condizione per l'accesso al sito di www.universitybox.com per avere sconti e altri vantaggi. All'accusa di mercificazione della cultura, Piovan replica che «qui non si tratta di fare dell'università un'azienda, ma di usare anche metodi aziendali per le finalità di una università libera e di una ricerca libera».

C'è anche un kit di benvenuto per gli studenti All'ateneo vanno 13mila euro

Olio e vini pregiati fanno il loro ingresso al book shop degli Uffizi. A destra il ministro Alemanno, a sinistra il sovrintendente Paolucci

la Repubblica
Mercoledì 30 novembre 2005

I corsi proposti dalle tre università romane si differenziano. E toccano argomenti nuovi da approfondire

Master? Anche sul mobbing

Le offerte degli atenei, dall'emigrazione alla Shoah

SARA CRISTADORO

Insegnamenti post laurea di primo o secondo livello, della durata di un anno

I costi per la frequenza possono oscillare tra un minimo di mille ai quattromila euro

NON solo marketing, diritto e comunicazione. Le frontiere dei master post-laurea offerti dagli atenei romani si allargano e arrivano ad abbracciare anche qualche disciplina un po' meno tradizionale. E così ora ci si può specializzare diventando esperti di «mobbing», oppure di "pari opportunità", come si può studiare la storia e la cultura enogastronomica del Paese, ma anche approfondire o ampliare il proprio bagaglio di conoscenze seguendo un percorso formativo sulla Shoah ebraica.

Corsi post laurea di primo o secondo livello, della durata media di un anno, con costi di frequenza che oscillano tra i mille e i 4mila euro. Il tutto, se si ha già un'occupazione, con l'obiettivo di saperne di più su un particolare argomento, mentre se si è ancora freschi di studi, si tratta di un'opportunità preziosa per cercare di inserirsi in un mercato del lavoro che ormai richiede figure iperspecializzate un po' in tutti i campi.

Per diventare operatori capaci di prevenire la violenza psicologica negli ambienti di lavoro, nota come "mobbing", neolaureati in varie discipline e professionisti possono seguire il master di II livello in «Mobbing — Impresa — Economia» organizzato dalla I Facoltà di Medicina e Chirurgia e dal dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina psicologica della Sapienza. «Un percorso che serve a prevenire il fenomeno — spiega la professoressa Emilia Costa, promotrice del master — rivolto non solo a chi il mobbing lo subisce, come i dipendenti, ma anche a chi più spesso lo esercita, come i dirigenti».

L'antisemitismo nazista, lo sterminio degli ebrei, il lager e l'esperienza dei sopravvissuti sono invece alcuni dei temi che vengono trattati dal master internazionale in «Didattica della Shoah», della durata di un anno, organizzato da Roma Tre. L'obiettivo di questo corso è approfondire la trasmissione della memoria e del ricordo attraverso le generazioni, rielaborando la tragedia della Shoah da differenti punti di vista (pre-iscrizioni entro il 20 dicembre, per informazioni meghnagi@educ.uniroma3. it).

È dedicato invece a chi ama il cibo a 360 gradi il master di I livello in cultura alimentare ed enogastronomica promosso dall'Università di Tor Vergata in collaborazione con il consorzio Baicr (informazioni allo 06 68210955). Il percorso formativo, che si svolgerà in parte «a distanza», prevede anche stage e l'elaborazione di un progetto.

Una nuova figura professionale, quella di «formatore esperto in pari opportunità», si può acquisire frequentando il master organizzato dal dipartimento di Filosofia di Roma Tre (e-mail dora@uniroma3.it, adesioni entro metà dicembre), mentre a tutti coloro che, sia nella scuola che in altri settori, si occupano di immigrati o vogliono farlo, lo stesso ateneo offre il master in «Educazione interculturale»: le iscrizioni, aperte anche a chi possiede una laurea triennale, devono essere fatte entro il 31 gennaio prossimo.

Il Sole 24 ORE
Mercoledì 30 novembre 2005

UNIVERSITÀ PIEMONTE Vitale il reperimento di finanziamenti dopo il taglio dei trasferimenti statali

Atenei a caccia di nuove risorse

Il Politecnico progetta un laboratorio per il tessile mentre il polo di Torino si perfeziona nei brevetti

TORINO ■ Lo sviluppo degli atenei del Piemonte parte dal reperimento di nuove entrate da destinare alla ricerca e alla didattica.

I trasferimenti statali non sono sufficienti a coprire le spese degli atenei e, quindi, la sfida è attingere da nuove risorse.

Il bilancio di previsione 2005 del Politecnico, per esempio, evidenzia entrate per 223 milioni, cui il ministero dell'Istruzione università e ricerca (Miur) contribuisce con circa 118 milioni comprensivi di oltre 100 milioni relativi al Fondo di finanziamento ordinario.

I contributi e finanziamenti da enti pubblici e privati ammontano a circa 32 milioni, di cui 13,5 da programmi europei di ricerca e formazione. Le entrate derivanti da prestazioni di servizi assommano a circa 13 milioni. La contribuzione studentesca ammonta a oltre 20 milioni; mentre, le entrate provenienti da fonti diverse si attestano complessivamente sui 40 milioni, di cui oltre 15 finalizzati alla realizzazione della nuova sede.

E poi ci sono i finanziamenti per singoli progetti di dipartimento: la Regione Piemonte ha finanziato il Politecnico per la costituzione del Latt (Laboratorio di alta tecnologia tessile) di Biella, all'interno di Città Studi, con un importo di 840mila euro, che corrispondono al 70% del costo complessivo del progetto. Il restante 30% è stato co-finanziato dallo stesso Politecnico.

«Il nuovo laboratorio — commenta **Silvio Sicardi**, responsabile del progetto, il cui team è composto da sei professori, tre dottori di ricerca, due assegnisti di ricerca sei laureati in ingegneria con borsa di studio — sarà utilizzato, nell'ambito del percorso di laurea per progetti di ricerca avanzati su tematiche di interesse industriale. L'attività del Politecnico, che da oltre 15 anni è impegnato a dare il suo contributo al sistema produttivo Biellese, è attualmente volta allo sviluppo di nuovi prodotti tessili (in connessione con il comfort e la salute) e allo studio di processi tessili a basso impatto ambientale».

Nel corso del 2005, l'Università di Torino ha stanziato per la ricerca scientifica 30,2 milioni (l'8% in più rispetto al 2004).

Se si considera le dotazioni di funzionamento ai dipartimenti, la somma sale a 33 milioni.

«Le risorse provenienti dal Miur — dichiara **Ezio Pelizzetti**, rettore dell'ateneo — non sono sufficienti a coprire il nostro fabbisogno. È indispensabile affidarsi a enti pubblici, quali la Regione, e privati per reperire risorse: il nostro appeal dipende dalla capacità dei dipartimenti e dei centri di ricerca (che hanno gestione autonoma) nell'offrire prodotti di qualità elevata».

Nel 2004 sono pervenuti ai Centri di gestione autonoma finanziamenti per la ricerca, da enti pubblici e privati, contributi per l'ammontare di circa 6 milioni. Oltre 8,2 milioni sono entrati in seguito ad attività conto terzi.

Nel corso degli ultimi anni, l'Università di Torino ha, inoltre, depositato nove brevetti, di cui otto nazionali e uno internazionale. Degli otto nazionali, per due è in corso la procedura per l'estensione a livello internazionale, in accordo con aziende del settore.

L'Università del Piemonte Orientale, da parte sua, ha ottenuto da poco un aumento del finanziamento del Miur di circa 3 milioni. «Sono estremamente soddisfatto — afferma il rettore **Paollo Garbarono** — per il recente aumento del finanziamento statale con il quale è stato riconosciuto il sottofinanziamento dell'ateneo, colmando così una lacuna che creava indubbie difficoltà. Motivo di soddisfazione è anche il trasferimento di fondi provenienti dalla Regione, destinati in particolare a edilizia e ricerca. E sono convinto che questo trend continuerà con l'approvazione della legge regionale sulla ricerca».

Il prossimo passo è potenziare il rapporto con le imprese: «In questo caso — continua il rettore — i finanziamenti sono sotto le percentuali auspicabili; una maggiore collaborazione, quindi, è nel reciproco interesse. I risultati raggiunti grazie ai contributi alla ricerca sarebbero messi al servizio delle stesse imprese, creando una sinergia che gioverebbe non solo a università e imprese, ma anche all'intero territorio».

SILVANA SECINARO

Il Sole 24 ORE
Mercoledì 30 novembre 2005

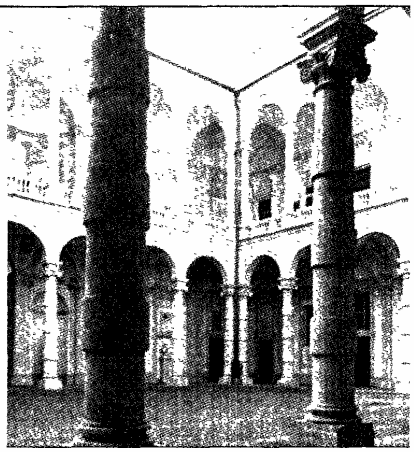
La fotografia

Le principali voci (in euro) di entrata dei bilanci degli atenei del Piemonte

Voce	2004	2005
POLITECNICO		
Trasferimenti dal Miur	118.000.000	118.000.000
Contributi studenti	26.000.000	26.000.000
Contributi enti di ricerca	32.000.000	32.000.000
UPO		
Trasferimenti dal Miur	37.890.660	40.868.993
Contributi studenti	7.950.932	8.195.000
Contributi enti di ricerca	1.103.462	3.126.369
UNIVERSITÀ TORINO		
Trasferimenti dal Miur	270.000.000	270.000.000
Contributi studenti	55.000.000	55.000.000
Contributi enti di ricerca	25.000.000	25.000.000

Nota. Per il 2005, bilanci di previsione

Fonte. Atenei del Piemonte



Torino. L'ala dell'Università degli studi occupata dal rettorato

Nasce l'ufficio per intercettare i fondi Ue

TORINO ■ Nella caccia ai finanziamenti entrano nel mirino anche quelli offerti dall'Unione europea.

Proprio per questo, tutti e tre gli atenei del Piemonte hanno istituito un ufficio "per i bandi europei di finanziamento": l'obiettivo è orientare tra le diverse opportunità offerte e fornire ai docenti consulenza nella preparazione e nella gestione dei progetti.

L'ateneo di Torino attinge risorse in particolar modo dalla partecipazione ai bandi del programma-quadro di Ricerca e sviluppo della Ue: nel corso degli ultimi anni sono stati presentati più di 200 progetti di collaborazione con partner stranieri, finanziati dalla Comunità europea. Attualmente è in corso il VI programma-quadro, (si esaurirà nel 2006), per il quale l'università di Torino ha presentato 62 progetti, di cui 28 approvati; di questi, otto in qualità di coordinatori.

Anche l'ufficio per i finanziamenti europei dell'ateneo del Piemonte Orientale si occupa di fornire ai docenti informazioni preliminari sui bandi e assistenza alla presentazione e alla rendicontazione dei progetti. Nell'ultimo anno sono stati presentati quattro progetti del VI programma-quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, di cui uno, il Stabilight, in qualità di coordinatore. L'attività di ricerca, il cui costo complessivo è stato quantificato in oltre 2,3 milioni, sarà svolta, oltre che dal dipartimento di Scienze e tecnologie avanzate dell'ateneo del Piemonte Orientale, dal Centro ricerche Fiat, dalle Università di Amburgo, Cork e Cambridge.

L'Università del Piemonte Orientale ha, inoltre, presentato tre progetti-pilota nell'ambito del programma "Leonardo da Vinci", strumento di attuazione della politica comunitaria in materia di formazione professionale.

S.SEC.

Il Sole 24 ORE
Mercoledì 30 novembre 2005

L'APPELLO

«Agli studenti di Biologia negato Darwin»

Il Consiglio universitario nazionale (Cun) ha ricevuto dai "tavoli tecnici" le nuove tabelle con gli elenchi delle materie per i corsi universitari e da esse risulta che l'antropologia, cioè il settore scientifico disciplinare Bio/08, è stata eliminata dalle Scienze biologiche (Area 05). Il fatto è estremamente grave e preoccupante, perché se la proposta si dovesse tramutare in legge produrrebbe una lacuna nella formazione culturale e professionale dei giovani biologi, ai quali sarebbe offerto un modello di istruzione da cui sarebbe stato estromesso l'uomo.

Non vi è dubbio che l'esclusione dell'antropologia dall'elenco delle materie caratterizzanti il corso di laurea in Scienze biologiche abbia il senso di colpire e mutilare l'evoluzione, cioè la legge di natura che spiega l'interezza della vita e la sua storia, e al di fuori della quale non è possibile concepire né la didattica né la ricerca biologica. Quell'esclusione, infatti, ha il valore di dichiarare l'uomo estraneo al mondo e la biologia inidonea a studiarlo. A questo proposito vale la pena rammentare che 12 anni dopo la pubblicazione de *L'origine delle specie*, avvenuta nel 1859, Charles Robert Darwin ha completato la descrizione della legge che governa la vita dando alle stampe un libro sulla nostra origine: *L'origine dell'uomo*, appunto, in cui ha affermato che in quanto animali tra gli altri animali non siamo altro che il frutto esclusivo del processo evolutivo.

Chiesto al Cun di escludere antropologia dalle materie per la laurea

L'evoluzione, insomma, comprende anche noi e senza di noi essa cessa di essere una legge della natura, perché una legge non può che essere completa.

Si potrebbe ritenere che questa vicenda non sia che l'ultimo tentativo dell'attuale politica governativa di escludere l'evoluzionismo dal nostro intero sistema formativo. La decisione di eliminare l'antropologia dall'elenco delle materie caratterizzanti il corso di laurea in Scienze biologiche è stata sostenuta dal Collegio dei biologi delle università italiane (Cbui), l'organismo che riunisce i presidenti dei consigli di quegli stessi corsi nelle varie università, presieduto dalla professoressa M. Daniela Candia dell'Università degli Studi di Milano. Difficile a credersi, eppure è quanto accaduto. Evidentemente, l'antievoluzionismo è riuscito a "infettare" il corpo stesso della biologia con un morbo che è capace di indurre autodistruzione, spingendo i biologi a rinnegare l'evoluzione e Darwin. O, almeno, spingendo i membri del Cbui a farlo.

Lo studio dell'antropologia dovrebbe essere un imperativo — un esame fondamentale — per tutti i biologi, i quali, avendo il compito di scoprire come funziona il mondo vivente e come esso vada gestito, dovrebbero per prima cosa conoscere sé stessi: cioè la storia evolutiva dell'umanità.

Ci auguriamo che i cittadini del nostro Paese — e speriamo che tra essi non manchino gli scienziati, gli insegnanti e gli intellettuali tutti — facciano sentire la loro voce e con essa la richiesta al Cun di reinserire il settore scientifico disciplinare Bio/08 nell'elenco delle materie caratterizzanti il corso di laurea in Scienze biologiche.

GIANFRANCO BIONDI, *Università dell'Aquila*
OLGA RICKARDS, *Università di Roma Tor Vergata*

Il Sole 24 ORE
Mercoledì 30 novembre 2005

PROFESSIONI ■ Vicino al traguardo il decreto legislativo sui confini della legislazione concorrente

Nuove figure, decide lo Stato

Gli avvocati si mobilitano contro i propositi di liberalizzazione dell'Antitrust e dell'Unione europea

ROMA ■ L'individuazione delle figure professionali è una prerogativa esclusiva dello Stato. Le Regioni devono concentrarsi sulla disciplina di dettaglio. È questo il cardine dello schema di decreto legislativo che dovrebbe definire i confini della legislazione concorrente dopo la riforma della Costituzione in base alla legeg 3/01. Nell'ambito di applicazione del decreto non rientrano: la formazione professionale universitaria, la disciplina dell'esame di Stato nonché i titoli e il tirocinio richiesti per le abilitazioni. E neppure l'ordinamento e l'organizzazione di Ordini, Collegi e Registri (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri).

Il decreto che fissa i confini tra Stato e Autonomie in materia di professioni si prepara a tagliare il traguardo. All'ordine del giorno della riunione preparatoria per il Consiglio dei ministri, il decreto legislativo, preparato dal ministro degli Affari regionali Enrico La Loggia, è atteso questa settimana al vaglio definitivo. Il nucleo del testo è "confermativo" rispetto alle numerose prese di posizione che si sono succedute in questi mesi da parte della Corte costituzionale (l'ultima, non più tardi di una settimana fa, si veda «Il Sole-24 Ore» del 26 novembre). Come ha ribadito la sentenza 424/2005, che ha parzialmente invalidato la legge 13/04 della Regione Piemonte sulle discipline bionaturali, «l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e ordinamenti didattici» deve essere riservata allo Stato.

Il decreto individua poi una serie di principi fondamentali che devono essere rispettati anche dalle Regioni: la libertà nell'esercizio delle professioni, il divieto di discriminazione e la tutela della concorrenza e del mercato. In ogni caso, sono fatte salve le deroghe consentite dal diritto comunitario «a tutela di interessi pubblici costituzionalmente garantiti o per ragioni imperative di interesse generale». L'esercizio della professione si svolge nel rispetto della «riserva di attività ..., delle tariffe e dei corrispettivi professionali, nonché della pubblicità professionale».

Non manca un articolo relativo alle associazioni delle professioni non regolamentate, che nulla è se non la presa d'atto di uno stato di fatto: se le organizzazioni hanno i requisiti, «nel rispetto delle condizioni prescritte dalla legge per il conseguimento della personalità giuridica, possono essere riconosciute dalle Regione nel cui ambito territoriale si esauriscono le relative finalità statutarie».

Il decreto — come ha più volte sottolineato La Loggia — è semplicemente una ricognizione che non ipoteca il futuro né degli Ordini né delle associazioni. D'altra parte, il vento della liberalizzazione che ha ricominciato a soffiare dopo le prese di posizione dell'Antitrust italiana ed europea mobilita gli avvocati, che per iniziativa dell'Aiga (l'associazione dei giovani legali) e della Cassa forense, si ritroveranno a Roma il 17 dicembre al cinema Adriano. «L'avvocatura — spiega Valter Militi, presidente Aiga — vuole denunciare il rischio per il cittadino collegato ai progetti di abolizione degli Ordini e delle tariffe e di apertura alle società di capitali. La deregulation non è la ricetta per affrontare le questioni professionali: gli Ordini vanno riformati, non aboliti, affinché possano esercitare in modo efficiente — con la garanzia di terzietà — il controllo deontologico».

N.T.